MEDIUM

NELL'ABISSO DEL SILENZIO

SILENTIUM

ANNO IV. NOVEMBRE 1973 - N°11

GUSTAVE THIBON - Ritorno al reale
Editore Volpe - Roma 1972

+ Il nostro realismo non è il realismo della carne, è il realismo dell'incarnazione. C'è un abisso in questa sfumatura: il santo è il meno carnale degli uomini in quanto è il più incarnato. Al limite, il martire, testimonianza assoluta della carne allo spirito, costituisce la prova del realismo totale.

+ Noi siamo risolutamente nemici della legge del numero e del potere delle masse... Noi siamo per l'unità che raccoglie, contro il numero che disperde. In ogni cosa, vogliamo subordinare l'avere all'essere. Non ci basta che ciascuno abbia un posto, vogliamo anche che ciascuno sia al suo posto.

+ E' tempo di germinazione, di incubazione... Ora, chi dice germinazione, dice anche attesa, e chi dice attesa, dice anche silenzio. Le cose viventi si elaborano soltanto nel segreto. "Esse non maturano per essere dette" scrisse un santo. Le anticipazioni verbali sull'avvenire compromettono l'avvenire nell'uovo; le parole sono potenti abortivi. Il grano fa rumore germinando?

+ La stessa fretta di fronte ad ogni godimento e lo stesso terrore di fronte ad ogni pena, stigmate dell'essere reciso dalle sue radici, spiegano, in ogni campo, l'assenza di quelle imprese a lungo respiro, per mezzo delle quali l'individuo si supera e si eterna.

+ Ricevute al livello della natura - di una natura di peso a sè stessa e bramosa di fuggire sè stessa

più che di superarsi - le verità evangeliche diven=
gono menzogna e veleno. Tracciamo qualche linea di
questa caricatura.
Erunt novissimi primi...Ogni inferiorità umana di=
viene sacra di per sè stessa. L'amore cristiano per i
poveri e per i deboli è trasporto sul piano naturale.
Così il popolo è necessariamente buono giacchè è in=
felice. La ragione del più debole è sempre naturale=
mente la migliore.
Beati qui lugent...Poco importa la qualità delle la=
crime! Al limite, è il diavolo colui che meriterebbe
la pietà più grande. Il dolore basta a cancellare
il male.
Vae vobis divitibus...Ma Dio detesta i ricchi perchè
il loro cuore appesantito è chiuso ai beni celesti,
e il rivoluzionario perchè anela di rapire i loro
beni terreni!
Ecce nova faciam omnia. Il guaio è che travestire
è infinitamente più facile che trasformare.
Una certa forma di indulgenza umana può essere sol=
tanto un incoraggiamento al male.

+ La mistica sociale non ha cura delle anime, ma be=
nedice ogni debolezza, ogni disordine.

+ La divinizzazione della natura implica necessaria=
mente ateismo. Ogni confusione tra uomo e Dio mette
capo alla negazione di Dio. I discepoli che intende=
vano materialmente il Vangelo abbandonarono Cristo..

+ L'ideale rivoluzionario non è una promessa, un em=
brione di cristianesimo, è un cancro che si sviluppa
in un organismo cristiano impoverito.

+ Il lupo non fa parte del gregge; non è una ragio=
ne sufficiente per confonderlo con una pecora smarri=
ta. Che cosa resta dunque da conservare di questa im=
mensa colata di menzogna, se non il ritorno alle ve=
rità eterne profanate?

+ La quintessenza del soprannaturalismo è espressa
dalla seguente formula: l'amore cristiano è causa

sufficiente di ogni bene e totale scusa di ogni male. E' la proiezione caricaturale della grande massima di Sant'Agostino:Ama et fac quod vis.

+ E' verità cristiana elementare che il più piccolo grado di grazia supera in valore e dignità il più alto grado di natura.

+ Tutti coloro che gridano,esortano,giudicano,condannano in nome di Dio,a qual prezzo hanno pagato questo Dio?

+ La vera fedeltà al soprannaturale consiste nel chinarsi,per coltivarlo,sull'umile grano di senapa da Dio gettato nell'ingrata terra delle anime... Ma occorre che questa linfa discenda!Lo spirito divino scende ovunque,ma la sua patria è in alto.Non temiamo che il cristianesimo scenda troppo in basso, ma soltanto che ponga il suo centro troppo in basso.

+ Ciò che nell'ordine della natura è soltanto malattia o illusione,nell'ordine della grazia diventa la cosa più pura e più feconda.La tragedia di tutti i messianismi sociali è appunto quella di cercare l'universale al di fuori dell'assoluto.Per voler spartire tutto con tutti,bisogna essere Dio - oppure avere solamente del nulla da offrire.
...Il rilievo è stato fatto mille volte nell'ordine economico: il superfluo è divenuto l'"unum necessarium"...non ci si sa più nutrire,lavorare e riposare sanamente,ma si ha sempre tempo,forza e denaro per la corsa alle vanità...
Ascetismo alla rovescia!

+ In questo"inverno" dell'umanità sarà possibile fare un passo avanti,uno sforzo positivo su questa terra,solamente con tutto il cielo nel cuore.

+ Un nuovo eroismo si leva su queste rovine.Ciò che una volta si faceva spontaneamente,rappresenta oggi una vittoria.
S'avvicina il tempo in cui una vita normale richiederà sforzi da eroe.

I rapporti tra la natura e l'eroismo sono rovesciati: ieri le grandi anime erano "naturalmente" eroiche: la natura sorreggeva la santità. Domani gli uomini saranno eroicamente naturali: sarà la santità a sorreggere la natura.
Quello che perdi oggi come uomo, lo ritroverai domani come Dio...
Come restare uomini in questo ambiente inumano, se non divenendo Dio?

+ Tutto ciò che è rifugio, nido, seno materno quaggiù svanisce.
Le "Madri" sono morte!
Ben presto non avremo più altra scelta che tra l'artificiale e il divino. Occorrerà allora che tutte le nostre speranze si incontrino sul Calvario: ogni vita sarà rannicchiata ai piedi della Croce.
Dio è Dio solamente quando è solo.
Ecco nascere i tempi della grande povertà e della pura ricchezza...
Abbiamo ucciso le Madri nei nostri cuori, siamo troppo impuri per il bacio della natura.
Le Madri sono morte: Dio solo sarà Madre!

+ La guerra che non subiamo più dal di fuori, la creiamo dall'interno. Assomigliamo al covone, che si lamenta del legname che lo serra... Tagliato il legname, le spighe si disperdono e la loro opulenza muore...
Poichè il legname opprime il covone, ma lo rende tale.

+ L'uomo macchina: porta in volto il riflesso della morte, ma d'una morte senza mistero.
Dimmi il tuo segreto, gli ho gridato, tu che somigli all'incarnazione dell'irreparabile. Il segreto che mi divora è proprio di non aver più segreti.

+ Dateci qualcosa di nuovo, sento sospirare da ogni parte. Ma noi che crediamo alle leggi immutabili della natura umana, non abbiamo nulla di nuovo da apportare, oltre all'eterno. La vita non è novità, ma rinnovamento. Innovare, se non è continuare, significa uccidere.

+